

Da: "prcnovara" <prcnovara@libero.it>
A: "prcnovara" <prcnovara@libero.it>
Oggetto: 2700 aerei da guerra a cameri???
Data: giovedì 22 giugno 2006 11.48

- Ai giornali locali

Egr. Direttore,

le dichiarazioni del Generale, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Leonardo Tricarico in visita negli Stati Uniti, pongono l'aeroporto militare di Cameri al centro di una querelle dai contorni che hanno dell'incredibile.

Mentre si tratta il ritiro, seppur graduale, delle truppe impegnate in Iraq e una ridefinizione del nostro ruolo in terra Afghana, l'annuncio di una commessa militare di simili proporzioni, getta una luce d'ombra sulle stesse scelte strategiche dell'esecutivo neo insediato a Palazzo Chigi, fino a prospettarne quasi un ricatto.

Alcuni mesi fa il Consiglio comunale di Novara, disattento a quello che stava capitando intorno come giustamente fatto osservare dal Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista, ha votato una Mozione che prevedeva l'illusoria quanto discutibile prospettiva di trasformare l'aeroporto di Cameri da militare a civile.

Ora Cameri sta per diventare il luogo di assemblaggio di 2700 aerei Joint Strike Fighter (JSF), potenti cacciabombardieri, armi da guerra, in virtù di decisioni assunte in sede Nato e coordinate dal Pentagono.

Nel programma l'Italia avrebbe già investito 1.190 milioni di euro.

Il costo stimato in dollari di ogni velivolo si aggira tra i 150 e i 250 milioni che, moltiplicato per 131 (il numero degli aerei che l'Italia dovrebbe acquisire) dà come risultato una cifra da capogiro, da impegnarsi nei bilanci 2002-2012.

Se consideriamo tutte le polemiche sulle future scelte dell'economia italiana e della reperibilità delle risorse, viene da chiedersi perché scelte come la commessa di 131 cacciabombardieri debbano essere esenti da critiche, proprio quando il neo Ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa annuncia una manovra bis.

Anche per ciò che attiene i prospettati livelli di occupazione ci sarebbe da interrogarsi: sul numero sovrastimato di 10.000 nuovi posti di lavoro solo una piccola parte riguarderà nello specifico Cameri e il suo hinterland stante che a Cameri è previsto il solo assemblaggio e il collaudo tecnico.

In chiusura di un mio intervento in Consiglio Comunale in occasione del dibattito sul futuro dell'aeroporto militare affermavo che "Un'iniziativa sensata sarebbe quella di orientare la nostra attenzione verso un tema, non affrontato in questa discussione della trasformazione dell'industria bellica al civile, della riduzione delle spese militari, del trasferimento di tutte quelle risorse oggi impegnate a costruire "strumenti di morte" in "strumenti di pace".

Se affrontassimo questo aspetto, l'aeroporto di Cameri potrebbe diventare davvero qualunque cosa (un centro manutentivo specializzato in aeronautica civile, il centro huckpack, l'Aeroclub con relativa scuola di volo, la sede distaccata dell'Agusta, la sede della protezione civile, la Facoltà d'ingegneria aeronautica....) oppure tornare ad essere un pezzo del Parco del Ticino.

Tutte cose comunque incompatibili con un aeroporto militare che, purtroppo, mira ad espandersi".

Credo sia necessario continuare a mobilitarsi affinché la riconversione bellica torni ad essere al centro dell'attenzione della politica, non lasciandosi incantare da occupazione e sviluppo tecnologico perché le risorse, se ci sono, possono essere destinate ad altre attività più vicine alla gente e meno agli interessi della guerra.

Marco Fasulo
Comitato Politico Federale di Novara
di Rifondazione Comunista

Novara, 16 giugno 2006